

TRASPARENZA

DICHIARAZIONE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 9 comma 2 e 3 del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito con legge 7 ottobre 2013 n. 112, si pubblica che

il Presidente dell'Associazione Amici del Teatro di Documenti Carla Ceravolo (segue cv) è stata nominata dall'Assemblea ordinaria dei soci in data 4 luglio 2007 ed è stata nominata direttore artistico e organizzativo dal Consiglio Direttivo in data 10 settembre 2007; come da statuto non percepisce alcun compenso né per l'incarico di presidente, né per l'incarico di direzione artistica e organizzativa;

Carla Ceravolo è direttore artistico del Teatro di Documenti e presidente dell'Associazione Teatro di Documenti dal 2007.

La programmazione delle stagioni è caratterizzata dalla valorizzazione della drammaturgia contemporanea, nella convinzione che il teatro debba essere espressione del tempo presente, e debba interrogarsi su tematiche urgenti; i cartelloni includono in misura schiacciante lavori di autori viventi. L'attenzione nei confronti dei nuovi testi si spinge oltre il teatro di prosa, sollecitando una nuova drammaturgia ma anche nuove composizioni per il teatro musicale, in particolare per l'opera lirica favorendo il rinnovamento del repertorio. Basti ricordare che la scorsa stagione sono state coprodotte due prime assolute: *Manhattan Sunset* e *Eva tra il serpente e il pavone*, nuovi lavori di scrittori e compositori contemporanei.

Carla Ceravolo sostiene con forza la ricerca e la sperimentazione, specie dei giovani artisti. A tal proposito ha ideato il Progetto primo classificato dal Comune di Roma al bando di concorso per i teatri sotto i 100 posti: *Teatro dell'assistere, teatro del partecipare, teatro della libera scelta* dove 7 giovani - scenografi, musicisti, registi -, hanno potuto realizzare le installazioni-spettacolo da loro ideate. E da sette anni ha aperto a un genere innovativo, il teatro-opera, che porta in scena l'opera lirica in un allestimento più agile avvicinando alla grande musica e al bel canto quel pubblico che, per soggezione culturale o esorbitanza di costo, non frequenta i teatri lirici. In questi spettacoli i protagonisti sono cantanti e musicisti esordienti e giovani costumisti che hanno l'opportunità di mettersi alla prova con i ruoli più impegnativi.

Oltre a curare la programmazione e la direzione delle attività teatrali, si occupa in prima persona della delicata struttura del Teatro di Documenti, un teatro unico al mondo, progettato e costruito da Luciano Damiani che viene conservato grazie alla perseverante dedizione e alle alte competenze di chi lo dirige, pur non avendo continuità di sostegno pubblico finalizzato alla sua cura.

Carla Ceravolo si forma come scenografa all'Accademia di Brera, dove si diploma con lode e si specializza al Teatro alla Scala poiché vince una Borsa di Studio che le permette la frequenza del Corso Biennale di Perfezionamento in Scene e Costumi. Ancora studentessa di Brera si era aggiudicata il primo posto al Concorso Nazionale di Scenografia.

Si dedica alla scenografia lavorando per il teatro sia di prosa che lirico, il cinema e la televisione con Dario Fo, Gabriele Salvatores, Daniele Luchetti, e per *Così ridevano* di Gianni Amelio, film che,

nel 1998, vince il Leone d'Oro al Festival del Cinema di Venezia. È nel team degli scenografi realizzatori di teatri lirici quali Teatro alla Scala Milano; Rossini Opera Festival Pesaro; Teatro Comunale di Modena; Teatro Storchi Modena; Teatro Comunale di Bologna; Teatro Comunale di Ferrara; Teatro Comunale di Reggio Emilia. Ma si dedica anche a progettare l'immagine di locali di tendenza degli anni '90 (come il milanese Hollywood, di cui per anni ha curato il restyling) e a creazioni per il design di interni e di esterni sperimentando una molteplicità di stili e tecniche, passando dalla pittura alla scultura a opere che esplorano con criteri inusuali il concetto di tridimensionalità, operando sulla materia senza pregiudizi, dimostrando sempre notevole versatilità artistica e voglia di sperimentare. Anche l'anno scorso, sue opere sono state esposte al Salone Internazionale del Mobile di Milano a Rho Fiera.

Per circa vent'anni collabora con Luciano Damiani: è assistente alle scene de *Il Misanthropo* (regia di Squarzina), *Il diluvio universale* (regia Damiani), *Le cochon noir* e *Il canto del cigno* (regia Roger Planchon); segue le ultime fasi di costruzione del Teatro di Documenti, e in particolare collabora con Damiani per la costruzione della "grotta scenografica", e lo accompagna negli allestimenti delle sue mostre al Museo del Louvre a Parigi, all'Accademia di Brera a Milano, a Salonicco eletta capitale europea della cultura. È responsabile della ripresa delle scene ogniqualvolta venga riallestita l'opera di Mozart, *Il ratto dal serraglio*, scene e costumi di Damiani, regia di Strehler.